

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una riga in 14 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 111 pagine, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato, cent. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Comprensionali per costanti anni d'anno in anno ognora maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali divennero Collaboratori del Giornale, e quanti, oramai da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche Corrispondenze e notizie.

Il favore con cui è accolta ovunque la Patria del Friuli, oltreché essere atto di somma cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra politica politica ed amministrativa.

Difatti noi non ci ponemmo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza dei Friulani; quindi, ecco che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai vari intolleranti, e pur vanitosi di libertà, sempre questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI; speriamo, cioè, che ai molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patriottismo come completo giornale provinciale.

Cel nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un sunto, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Offriremo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore nato in Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Mode la *STAGIONE* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambedue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.40 e ciò per accordi con le Amministrazioni di quei Giornali.

Le associazioni per il 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

Finanza severa.

L'on. Magliani ha esposto domenica davanti la Camera dei Deputati le condizioni vere delle finanze italiane. Ed i Lettori della Patria del Friuli trovarono nel numero di ieri un sunto del suo Discorso.

Noi non siamo in grado di farne l'analisi, e l'aspettiamo dai diari che vanno per la maggiore. Ma da tutti i dati minutamente offerti dal Ministro deduciamo che, in fatto di finanze, non si vada poi tanto male in Italia.

L'on. Magliani ha dichiarato felici i risultati del passato, anzi superiori alle previsioni; l'on. Magliani ha dichiarato che quei risultati provano l'esattezza e la severità dei criteri dell'Amministrazione; l'on. Magliani ha espresso piena fiducia nell'avvenire.

Ma che diranno gli Oppositori dell'on. Magliani e del Gabinetto Depretis?

È facile il prevederlo, se già scrissero che l'Esposizione finanziaria fu accolta piuttosto freddamente, e che solo

alla fine conseguì qualche applauso! Al loro zelo partigiano il preparare polemiche, per cercarvi le mancanze ed i punti oscuri. E si accomodino pure, purché in così delicata materia non abbiano a trascendere sino a denigrare noi stessi ed a nuocere al credito italiano.

Sappiano, però, che la riputazione dell'abilità finanziaria dell'on. Magliani è stabilita fermamente, e che non solo in paese, ma eziandio all'estero si presterà maggior fede alle sue affermazioni che non alle loro negazioni. Sappiano che le parole sono femmine ed i fatti maschi, ed i fatti diedero piena ragione al Ministro. Il quale, nel volgere degli anni, non ha mutato il piano finanziario già solennemente annunciato, né si lasciò avvolgere nelle spire dell'empirismo.

Lasciando da parte le cifre, per non entrare in un labirinto, constatiamo tanti e tali miglioramenti, che nemmeno gli avversari, co' loro sottili sofismi, sapranno smentire. Quindi permettano a noi di acquietarci in un ot-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE DUE COGNATE.

NOVELLA

di G. DICKENS.

Osservò attentamente Rachele: il tempo l'aveva risparmiata più che lui stesso e la signorina Gifford: le vesti di lutto rendevano più sottile la sua persona e davano al suo colorito una tinta ancor più bruna. Tuttavia il volto conservava sempre l'espressione indefinibile solo a lei propria; i capelli non avevano perduto l'antica lucentezza; gli occhi azzurro-grigi, ora freddi e smorti, ora vivaci e scintillanti, erano sempre gli stessi; era sempre dessa la bocca delicata e mobile come quella d'un fanciullo. Sì, era proprio lei! Matteo Penn, guardandola bene, si diceva con segreta gioia che né lui, né la borgata di Clouds, né l'orgoglioso Cristoforo, s'erano ingannati a proposito di Rachele Corbet. Non s'era mai trovata in tutto il mondo una figura simile a lei.

Vi ringrazio della vostra fiducia, signora Gifford, disse ricomponendo il volto; — farò per vostra figlia quanto mi sarà possibile. Sono molto addolorato ch'ella abbia bisogno di me. — E, voltandosi, esaminò attentamente Delia.

La bella bambina, fresca e color di rosa, era diventata una pallida e debole ragazzina di nove anni, la cui testa

reclinava languidamente, come fiore intristito.

La madre si affrettò a spiegare al medico tutti i sintomi e i particolari della malattia della figliuola, senza una sola parola a riguardo di se stessa, senza informarlo del modo onde aveva appreso il di lui ritorno dalle Indie, senza parlargli della cieca fiducia che professava per lui e che l'aveva ricondotta a Clouds espressamente per consultarlo. Pareva avesse tutto dimenticato unicamente assorta nei timori che le cagionava la cara ammalata.

Non v'è uomo su mille in simili circostanze — fosse egli stesso infedele ai suoi primi amori — che non si senta offeso da un tale oblio, per quanto sacra e legittima ne sia la causa.

Ma Matteo Penn era uomo generoso, che sapeva mantenersi superiore ai sentimenti d'egoismo. Rivolse tutta la sua attenzione alla fanciullina, procurandole dimenticare ch'essa era figlia di Rachele e che rassomigliava a Cristoforo Gifford; rassomiglianza che, suo malgrado, lo colpiva dolorosamente. Studiò il grave caso che gli veniva sottoposto, senza preoccuparsi di quanto era estraneo all'ammalata stessa.

Compiuto l'esame e formatasi la propria convinzione, chiamò Rachele in disparte e le disse accentuando le parole:

— Credo poter guarirla, almeno lo spero; ma bisognerà molto tempo e molte cure. È mio dovere dichiararvi che la fanciulla è colta da una malattia di languore. Non è incurabile, aggiunse tosto — no, assolutamente; ma, per migliorare la sua salute, bisognerà la

timida suggerito dalla fiducia che abbiamo per chi faticosamente seppa acquistarsi nomea di abile finanziere, sì che tale salutato venne pur dagli stranieri.

L'on. Magliani ha detto domenica che il miglioramento progressivo della finanza deve essere la meta indefettibile del Governo e del Parlamento. Esposto il programma, indicò anche i mezzi per l'attuazione di esso. Che se taluni di questi mezzi fossero disputabili, se al Ministro verranno suggerimenti per il meglio, l'on. Magliani non è uomo da respingerli. Se non che, pur troppo riteniamo a puntigliosa sottigliezza restringansi le obiezioni degli avversari, tanto per introdurre eziandio in così grave materia la partigianeria; quindi polemiche infruttuose ed inutili.

E ciò vedremo quando, dopo le ferie natalizie, verranno in discussione i bilanci delle Finanze e del Tesoro, a meno che i dati dell'Esposizione di domenica non abbiano a scemare certe velleità degli oppositori ad ogni costo.

Quanto a noi, dall'Esposizione dell'on. Magliani rilevammo osservate verità e severità quali caratteristiche delle finanze italiane, e gliene facciamo un merito.

Così che se il Parlamento asseconderà il Governo nella parsimonia tanto raccomandabile, e si opereranno i riordinamenti enumerati dal Ministro, c'è giusta cagione a sperare che l'Italia, sotto questo aspetto, saprà giovare di provvidenze atte a procurarle ognora crescente prosperità per l'avvenire.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 20 — Pres. DURANDO.

Riprendesi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia e se ne approvano i capitoli.

Approvati senza discussione il progetto per l'assetto dei vari istituti scientifici dell'Università di Pavia; il progetto per la tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce; i capitoli del bilancio d'agricoltura.

Grimaldi presenta i progetti per gli infortuni nel lavoro delle cave, torbiere ecc., e quindi il Senato approva senza discussione la pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che dà parte della morte dei senatori Norante e Finzi, dei quali si fa la commemorazione.

Deliberasi di mandare condoglianze alle famiglie dei defunti.

curi io stesso per delle settimane, per dei mesi.

E qui il medico scomparve per lasciar posto all'uomo, pronto sempre e brusco nelle sue decisioni.

— Rachele, aggiunse, bisogna che vostra figlia ritorni al suo naturale domicilio, in casa di sua zia, la signorina Gifford, a Linton: è impossibile ella rimanga in questo paese in altre condizioni.

Si aspettava le vive e forti rimproveranze di Rachele, come allora che, giovinetta, se aveva annunciato il suo progetto di correre il mondo in cerca di fortuna.

Ma ella sapeva adesso signoreggiarsi e non tradiva i suoi dolori e propositi segreti. Guardò Matteo Penn con due occhi espressivi, che sembravano nella loro profondità contenere tutto il passato, quasi l'avesse tenuto in riserva dietro la scorza dell'ordinaria freddezza; e pertanto non c'erano né rimproveri né obbiezioni in quello sguardo.

— Tornerò a Linton se Euridice mi vorrà ricevere per curare mia figlia, rispose con fermezza; suppongo ella mi permetterà di vegliare su Delia.

Il dottor Penn, senza nulla assicurare, corse al leggio e scrisse:

« Cara signorina Gifford!

La signorina Gifford e sua figlia si sono ora presentate a me. La bambina è sofferente e in tristi condizioni. Sua madre ha pensato ch'io possa guarirla. Fareste bene venire a prenderla prima che la vedova Gifford cambi parere.

Vostro devotissimo
M. Penn »

Dopo la convalidazione della elezione di Calvi al Collegio di Pavia e l'annullamento dell'elezione di Fuso nel IV, collegio di Napoli, rinviando gli atti all'autorità giudiziaria; approvansi alcuni progetti di legge, fra cui, dopo breve discussione, quello per l'esercizio provvisorio.

Maffi svolge la sua interpellanza sui nuovi organici e sul regolamento che dicesi voglia applicarsi al 1.º del 1887 al personale ceduto alle Società ferroviarie.

Genala risponde che il regolamento per la parte contenente le nuove disposizioni non potrà essere legalmente applicato senza la esplicita approvazione del Governo. Circa gli aumenti e le promozioni della rete Mediterranea, è votato circa un milione con effetto dal primo luglio 1886.

Righi svolge una interrogazione fra di Pullè e Miniscalchi sul divieto a porre l'iscrizione a Carlotta Aschieri sulla parete esteriore di una casa in Verona.

Depretis dice che fu proibita per motivi di polizia internazionale.

Righi, lasciando impregiudicata la questione di massima, desiste per debito di patriottismo.

Nominasi una commissione per felicitare il Re nel capo d'anno.

Votati i progetti discussi e proclamati approvati, dietro proposta di Borgatta la Camera si aggiorna all'11 gennaio.

Un processo da ridere.

Togliamo dalla milanese *Lombardia*:

Ieri mattina nella tenebrosa Pretura Urbana comparvero tre notissimi tipi di Milano, l'architetto Luca Beltrami, il pittore Conconi e l'avv. Filippo Bordini.

I due primi dovevano rispondere di infrazione alla legge sul bollo, per non avere, come architetti, fatto bollare il loro metro.

Il terzo doveva difenderli.

Primo ad essere interrogato è Luca Beltrami.

Pretore — Cosa ha a dire in sua difesa?

Beltrami — Cosa vuole che le dica?

Pretore — Dica qualche cosa...

Beltrami — Io faccio i disegni in casa...

Pretore — Soltanto in casa? e fuori non adopera mai il metro?

Beltrami — Mai (ilarità).

Pretore — Bisogna che lei riesca a drovarlo!

Beltrami — Sinchè il signor Pretore non proverà il contrario, ritengo di aver detto la verità.

Avv. Bordini — Domando la parola! Voglio dimostrare che Beltrami non ha adoperato un metro non bollato fuori di casa.

Pretore — Dimostrerà dopo. Intanto se credono di rinviare la causa per offrire delle prove...

Beltrami — Madonna signor! Non vale la pena. Mi condannino subito, signor Pretore, che mi farà piacere...

Euridice rispose in persona a quella chiamata, con grande stupore delle comari di Clouds.

— Eccovi alla perfine, Rachele! Lasciatemi vedere la figlia di mio fratello...

Fu il solo rimprovero che volgesse Euridice alla cognata prima di riceverla a Linton, poiché non era donna di perdersi in recriminazioni. Cose passate, cose finite. Non c'era nelle sue parole maggior intemperanza che non fosse calcolata rustichezza nelle sue azioni.

Rachele, una volta ribbata ai soli suoi mezzi, non aveva dato prova di quella assoluta incapacità che Euridice troppo leggermente le attribuiva. Dal momento ch'era divenuta padrona di se medesima, s'era comportata come donna saggia, salvo forse per quoto riguardava la proprietà di Linton. Aveva ella una parente da parte di sua madre, una vecchia zia, vedova e senza figli, che teneva negozio di mercerie in una piccola città a settanta miglia da Clouds, dove le mode e la clientela non cambiavano mai. La buona donna le portava sincero affetto fino dalla sua fanciullezza, ed aveva sempre esternato il desiderio di averla seco. Rachele sapeva dunque che sarebbe stata la benvenuta a Oatley, e che là non l'avrebbero importunata né circa il defunto marito, né circa la discordia con sua cognata. Lasciò dunque Linton per recarvisi, confidando le valigie a un vetturale di passaggio. Con questo mezzo pervenne a distogliere ogni ricerca. Finalmente, era rimasta ad Oatley fino a quando la malattia di sua figlia le suggerì di venir a trovare Matteo Penn, l'eroe dei suoi sogni giovanili

Pretore — Allora lo condanno immediatamente...

Beltrami — Faccia pure.

Pretore — Le dò cinque lire di multa.

Bordini — E io non parlo?

Beltrami — Lassa coar.

Pretore — Adesso a lei signor Conconi. Lei ha pure un metro senza bollo.

Conconi — Sono pittore... Misuro a occhio.

Pretore — (convinto) Allora lei è assolto (Rumori, esclamazioni).

Bordini fa per parlare.

Pretore — È inutile! È troppo tardi!

Bordini — Allora andiamo a colazione!

Omaggio d'un armatore alla politica di Robilant.

Il sig. Amoroso, un italiano residente in Liverpool, ha comperato recentemente uno dei grossi vapori che fanno il servizio tra Londra e Nuova York (linea Allan). Ammiratore della politica estera dell'Italia, com'è apparsa nelle ultime dichiarazioni alla Camera italiana, il sig. Amoroso si è rivolto al S. E. l'on. Robilant, chiedendogli il permesso di ribattezzare la nave col nome di lui.

Ecco la risposta: « Console generale d'Italia, Liverpool. — Considerata la domanda del sig. Michele Amoroso come una speciale dimostrazione patriottica, ho grande piacere nell'acconsentire a chiamare col mio nome il vapore ultimamente acquistato da lui, e auguro buona fortuna a questo nuovo acquisto della marina nazionale. — 3 dicembre. — Robilant. »

Il Robilant — già *Bitterne* — misura 5085 tonnellate di registro e 600 cavalli nominali. Sarebbe quindi uno dei maggiori della flotta mercantile italiana, anzi il maggiore, secondo il giornale inglese « Probably the largest steamer in the Italian Mercantile Navy. » Crediamo però che quest'ultima asserzione non sia esatta.

Han perduto la testa?

A Parigi è uscito testè un numero di saggio di un nuovo giornale dal titolo *Le Parti national*, di cui è direttore Giulio Brisson, collaboratori Teodoro de Banville, Claretie, Coppée, Daudet, Droulède, Halevy, Harr, E. Malet, Ohnet, Renan, Sarcy, J. Simon, Sully Prudhomme, Theuriot, Ulbach, Verne, ecc. ecc., insomma tutti l'aristocrazia dell'ingegno, quanti hanno un nome nella letteratura francese, eccetto i solitari come Dumas, Zola, Sardou, ecc.

Il numero di saggio espone il programma del giornale che agogna un nuovo indirizzo nella politica estera, che, merco l'alleanza colla Russia e coll'Austria, mirerebbe a distruggere la Germania e l'Italia. Ecco il paragrafo che riguarda quest'ultima:

« Quanto al regno d'Italia, la sua ingratitudine riceverebbe il premio che merita.

di cui aveva per via indiretta saputo il ritorno.

Rachele erasi di nuovo domiciliata a Linton, come se giammai si fosse allontanata da questa dimora, come non si avesse tracciato un altro genere di vita, come finalmente se il giogo più o meno pesante che per sì lungo tempo le aveva affaticata l'esistenza, fosse per sempre scomparso.

Euridice, senza mostrarsi scortese verso la cognata, si occupava più della nipote Delia che di lei. Non già che la salute della fanciullina le cagionasse gravi inquietudini. Le Giffords, senza pretendere a straordinaria longevità, erano sempre state di costituzione robusta: non doveva dunque essersi in Delia che un passeggero disordine, dovuto probabilmente al genere di vita poco intelligente fattole seguire dalla madre.

Ma la sollecitudine d'Euridice era volta eziandio ad altri punti, al morale della fanciulla, al suo vestire, alle sue abitudini: era forse tutta una educazione da rifare per renderla degna del nome dei Giffords.

Come non dovette soffrire Rachele a tali strani propositi della cognata? Per una madre aveva da sì lungo tempo ad essere in tutte le cose obbedita ed onorata dalla figliuola, non era un vero supplizio quello di passare in seconda linea e di richiamarsi in tutto e per tutto alla signorina Gifford?

— Andate da vostra zia, Delia; vostra zia sa ciò che è conveniente; chiedete a lei cosa si deve fare...

(Continua.)

«Esso verrebbe ridotto, nelle sue antiche provincie del Nord, alle quali si aggiungerebbero il Milanese, Modena e la Toscana. Gli stati pontifici ritornerebbero al papato e le due Sicilie potrebbero essere erette in repubblica sotto il protettorato francese. L'Austria riceverebbe inoltre le provincie della Venezia in remunerazione del suo concorso.»

Lavori idraulici in Serbia.

Belgrado, 19. Questa Commissione municipale ha unanimemente deliberato di concedere la costruzione e l'esercizio degli acquedotti, della canalizzazione ed illuminazione della città in lotti separati ed in un solo lotto, e di bandire per ciò un pubblico concorso, a condizioni da stipularsi col migliore offerente. Il termine del concorso è di 4 mesi e scade il 10 marzo 1887.

Le carceri russe

Inghiottono sempre nuove vittime.

Nell'occasione d'ufficio divino per Dobroluvov, tenutosi l'altro giorno a Pietroburgo, avvennero clamorose dimostrazioni in chiesa. Dovette intervenire la polizia e procedere all'arresto di parecchie centinaia di giovani studenti all'istituto tecnologico. Furono immediatamente tradotti nella fortezza Pietro e Paolo.

Altri studenti distribuirono dei proclami ettegrati eccitanti il popolo alla rivoluzione ed al sovvertimento dell'ordine attuale.

Un recente dispaccio da Leopoli reca che l'altieri furono arrestati in Varsavia nell'«Hotel d'Inghilterra» tre ufficiali russi, incolpati di aver partecipato a delle mene anarchiche.

A quanto riferisce la *Reforma* di Cracovia, in questi giorni (19-20) in Varsavia nuovi arresti di numerosi socialisti, fra cui donne e giovanette che avevano appena assolto il gionasio. Come si vede, il movimento socialista va sempre più estendendosi in Russia.

SERE INVERNALI

Su i nudi monti dell'altipiano villa
E via pel piano taciturno e breve,
Stendesi l'ombra mestamente greve
Come il suon misurato della squilla.
Vigila in alto la solinga pieve
Mentre la luna a mezzo il ciel scintilla
E tra nubi e vapori esce tranquilla,
Per luoghi tratti a rischiare la neve.
Un sol canto lontano, a rotti accenti,
Malinconicamente l'aria fende
Confuso col rumor d'acque correnti.
Un canto solo, che le rie vicende,
Narra d'un cuore e le confida ai venti.
Nella notte inerte che triste scende.

Udine, dicembre 1886.

Oddone Rossi

SI SEQUESTRI.

Importiamo dalla Gazzetta Ferrarese: Leggi in vari periodici e più ripetutamente nella *Patria del Friuli* di Udine e L'Adriatico di Venezia, un articolo «E ora di farla» dei signori Pianeri e Mauro di Padova grassei e proprietari della Farmacia Reale in detta città.

Esso articolo verte sull'abuso di molti Farmacisti che si permettono somministrare ai sofferenti emorroidali le pillole del rinomato prof. Giacomini da essi composte abbenché inscienti della vera Ricetta, e quindi a danno dei medesimi, essendo la sola Ditta Pianeri e Mauro la vera proprietaria della Ricetta Giacomini ottenuta (e non erro) con atti notarij l'1 ottobre 1883, e quindi preparate in detta Farmacia. Egli è perciò che trattandosi della salute di un Farmaco che, non conforme alle prescrizioni della Ricetta di cui è prae, ma di un composto qualunque forse nocivo, e talvolta nocivo, è duopo che i signori Farmacisti a mezzo della pubblica stampa ne siano edotti affine di non incorrere in spiacevoli conseguenze.

Ed intanto la pregiata Ditta proprietaria, signori Pianeri e Mauro, se ravvisano insufficiente l'avviso «E ora di farla» ma nell'intento di servizio la merita fama cui gode la loro specialità Giacomini tanto nel Regno come all'estero, proceda senza indugio al sequestro ovunque fossero consegnate le pillole del falso Farmaco formante oggetto della presente.

Abbenché alcuna aderenza noi leghi, se non per semplice stima alla Ditta Pianeri e Mauro, non posso a meno però di tributarli i meriti encomi, constandomi innumerevoli gli effetti salutari ridonati ai sofferenti emorroidali, ed è perciò che presi interesse per la pubblicazione del presente, riservandomi a suo tempo di ritornare sull'argomento: *Salus suprema lex!*

Pontelagoscuro, 7. 11. 86.

G. B.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 25 a 50

Palto invernale imbottito e fodato, da L. 25 a 50

Mantello e Palto a tre usi, da L. 25 a 50

Mantello in panno o Stoffa, da L. 15 a 30

Calzoni Inglesi e Nazionali sopra misura, da L. 10 a 25

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

CRONACA PROVINCIALE

«I Mal Nutriti» a Pordenone. Abbellimenti di negozi.

Pordenone, 16 dicembre.

Rompo il silenzio, per dirvi su qualche cosuccia alla buona.

Novità non ce ne sono veramente; solo il Teatro Sociale aperto mi splurge a parlarvi della Compagnia Marchetti che recita su queste scene. Mi piace sommarmente che il pubblico accorra piuttosto scarso in Teatro, inquantochè se la Compagnia non sarà delle primarie certo fa il possibile onde allestirli spettacoli di tutta novità con un'esecuzione se non fine, almeno accurata, ed una messa in scena decentissima. La signora Adalgisa Bolaffi, prima attrice, recita con passione e volontà e strappa gli applausi ad ogni recita in unione al primo attore Italo Marchetti artista distinto.

Fra le novità del giorno ci diedero *I Mal Nutriti* di Marco Leoni, che voi pure poteste recentemente giudicare, e che a Pordenone, malgrado l'esagerazione nei punti principali, piacque immensamente. Il primo attore Marchetti disimpegnò egregiamente la parte del protagonista e la signora Bolaffi fu una contadinella irresistibile.

Chiudo coll'«esprimere la mia soddisfazione nel vedere i nostri Negozi che vanno ogni giorno abbellendosi.

Un bravo di cuore al sig. Alberico Ellero, che ha ridotto il suo Negozio di chincaglierie qualche cosa di bello ed ammirabile, degno di una grande Città.

Una lode parimenti al sig. Eugenio Bernardi parucchiere, che inaugurò il suo novello esercizio, con un locale stupendamente ammobiliato, valendosi anche dell'opera d'un bravo quanto modesto artista, il sig. Alessandro Veneruzzi. E con ciò finisco, salutandovi distintamente.

Un nuovo libro dell'avvocato Podrecca sulla Slavia Italiana.

è annunciato dal *Forum* di Udine e tratterà: degli Istituti amministrativi e giudiziari in relazione a quelli del Friuli e della storia comune.

Perchè il lettore possa farsi un esatto criterio del come verrà svolto tale argomento — riportiamo qui le stesse parole con cui l'autore ne dà l'annuncio al pubblico.

«Stavolta — egli dice — la regione è studiata sotto il punto di vista della Vicinia (*Sosednija a Zupanija*)»

«Da questo tronco scaturiscono si vedranno diramare tutti gli altri istituti (di cui spiccatissima la *duojnsja* o giudizio dei dodici uomini) durati fino allo spirito della Repubblica di Venezia.

«Ed i seguenti appariranno esotiche talee in molta parte dannate a marcire, mentre il millenario tronco (benchè soffocato dalla gramigna feudale e dalla cosiddetta civile sopravvenute) segnerà a cacciare germogli promettitori di nuovi lontani frutti.

«Confronto utilissimo questo, in un momento nel quale si grida aver fatto in Italia cattiva prova gli odierni istituti, ma, anzichè adattare le leggi ai costumi, si suggerisce perfino di sopprimere la giuria popolare o di adattarla alle leggi che hanno fatto la cattiva prova.

«Le parti del nuovo saggio, quasi tutte, s'intollerano dagli storici dominatori, soltanto per l'influenza da essi esercitata su gli istituti e per la speciale fisionomia impressa all'epoca loro.

«Per esemplificare: nell'epoca Longobarda si riconoscerà con meraviglia essersi stata proprio la nostra Convalle dell'Anfò il teatro (degno perciò di studio anche per la storia universale) della lotta fra le genti teutone e slava, alle porte del mondo latino.

«L'età Patriarcale, con l'autonomia della Patria, segnerà il massimo sviluppo della Vicinia.

«E di questa la Veneta era ci darà la splendida documentazione.

«Nel non disameno pellegrinaggio, l'istoria della nostra Schiavitù da quella del Friuli ed entrambe dalle sorti della Patria Italiana, non si vedranno scompagnate.»

L'eccesso del dire.

Ci scrivono da Tricesimo in data di ieri:

L'ameno e favoloso articolo comparso nel numero di sabato del *Friuli* ha fatto l'effetto istesso d'un vescicante applicato ad una gamba di legno.

Le gravi ingiurie, dall'egregio e benedetto articolista, immaginate e dal Zampa Enrico, non sono altro che asserzioni e scuse per cagionare e dilaniare un povero infelice perchè stipendiato comunale. P. M.

Cose comunali.

Udine, 10 dicembre.

Venerdì sera p. p. ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio comunale per dichiararsi sopra una ventina quasi di rilievi stati fatti dalla Deputazione Provinciale sul Preventivo del 1887.

Non dirò sulla forma un po' arrogante, e sulla sostanza per virtù esaltante o meno di certo delle risposte approntate e votate alla buona in verba magistri, come generalmente in certi casi suol farsi.

Ben fece senso del Pubblico l'udire tanti appunti, parte dei quali riflettevano il difetto di criterio contabile; altri, mancanza del necessario corredo esplicativo e dimostrativo; altri, eccedenza di spesa ingiustificata, ed altri, infine, rimarchi e raccomandazioni per la dovuta maggior cura nell'Amministrazione.

Giunti al rilievo per la maggior spesa stata iscritta per aumento di personale e delle paghe nella pianta degli impiegati municipali, si destò la discussione; ma non valse a portare schiarimento, ben anzi una confusione da non capire chiaro, tanto più che, sebbene chiesti, non fu proprio formulato un preciso ordine del giorno da parte della Giunta, ma seguitò la massima di votare la risposta scritta e fatta su quel rilievo, che prima era stata letta e diluita lunghissimamente.

Si comprese però bene l'ordine del giorno formulato in iscritto dall'Assessore Donato, che, in opposizione alle proposte della Giunta, concludeva per la revoca della relativa deliberazione 2 novembre p. p. e per conservare il personale e le paghe attuali; e si comprese bene il confronto chiaro da lui fatto colle cifre fra il nostro e gli altri Municipi della Provincia rispetto al personale ed alle paghe.

Ciò non dimise quest'ordine del giorno riportato fa' solita minoranza; mentre la risposta, almeno per me confusa ed incomprensibile della Giunta, riportò la solita maggioranza.

Dico incomprensibile, perchè, volendo tener fermo l'aumento di personale con un Ragguaglio (per il quale era stato proposto il stipendio di lire annue 1500) per me (ed ho sentito dopo finito il Consiglio a ripeterlo da vari che erano presenti) riesce incomprensibile che basti l'aumento in bilancio di sole lire 340!!!; e se gatta ci cova, vedrà la Ragioneria competente.

Come fece cattiva impressione nel pubblico il risultato mistico suddetto, altrettanto non buona impressione fece il vedere il Presidente, anzichè tenersi imparziale fra i due partiti, eccedere con troppo evidenti allusioni contro i quattro dissidenti e permettersi lunghe digressioni strane, stonanti all'argomento, e personali sì che uno degli stessi, non potendole più tollerare, lo fessò ed indignato, — abbandonò la seduta con l'impeto del ben giusto risentimento.

Piacque la franchezza dell'assessore Donato, quando deplorò che sia tolta da qualche tempo la pratica di fare almeno degli appunti durante la seduta, per redigere poi esattamente il Verbale — quando dichiarò che fu spedito alle stampe il Preventivo prima che si fosse terminato di studiarlo, e che anzi egli non lo aveva nemmeno firmato, sebbene sullo stampato, girasse l'apparente sua firma.

Ottima impressione sul Pubblico fece anche la lettura del ricorso stato prodotto dalla minoranza dissidente alla Deputazione Provinciale. E difatti, ebbe quel Ricorso ad incontrare l'opinione della stessa Superiorità tuttora se la stessa non credette apporre la sua approvazione alla votazione 2 novembre della maggioranza.

Si spera da tutti i ben pensanti, e scevri da parzialità personali, che la Autorità tuttora (fatti fare bene i conti sull'aumento delle 340!!!) persisterà nel primitivo suo concetto; giacchè nessuno potrebbe mettere in dubbio che l'attuale personale non sia più che abbondante; e che, in quanto alla paga, od in un modo o nell'altro il nuovo impiegato, se non oggi, domani, percepirebbe più di 1.340!!! sulla Cassa tanto magra e battuta del povero Comune. (1)

(1) Accettando questa corrispondenza, come già le altre sull'argomento, la Redazione si dichiara affatto neutrale, lasciando libera la discussione a tutte le parti.

Il maltempo in Carnia.

Zuglio, 20 dicembre.

La notte scorsa scatenossi l'inferno contro questa vallata. Vento e pioggia a secchie, il Bot ingrossato in breve ora, asportò tutti i vari ponti in legno delle Acque Pudie, di Najaris, di Cedarchis, rovinando anche le roste alla Cròs de Maine, con qualche pericolo per la strada. Anche i piccoli rughi erano straordinariamente gonfi e turbolenti.

Altre notizie dalla Carnia dicono che le comunicazioni con Ampezzo sono interrotte e che fu concesso il passaggio ai pedoni sul ponte in costruzione sul Degano.

A Venzone stamane il Tagliamento segnava due metri sopra guardia. Era però stazionario.

Ci si narra che a Latisana, una delle scorse notti, il Tagliamento saliva alla sera alla mattina, di cinque metri.

Nel preghiamo i nostri corrispondenti ed amici a volerci informare subito di quanto può interessare il pubblico.

Acqua potabile.

Corneo di Rosazzo, 15 dicembre.

Divenuto vostro Corrispondente, ci prendo gusto. Ed eccovi un'altra notizia.

Dovete sapere che parecchi abitanti della Frazione di Visinale avevano presentato istanza per ottenere a carico del bilancio del Comune l'acqua potabile mediante la costruzione d'un pozzo pubblico. Meno che acqua non si potrebbe chiedere, e quelli abitanti avevano appieno ragione di chiederla.

L'Autorità tuttora esaminata l'istanza e anche dietro considerazioni igieniche, aderiva alla spesa per la costruzione del pozzo nella città. Frazione di Visinale, ed ammetteva intanto un primo fondo di lire 550 nel Bilancio preventivo 1887.

Se non che, il nostro Consiglio Comunale cosa fece? Si ribellò all'Autorità tuttora, e non volendo spendere pel pozzo di Visinale, deliberò di ricorrere nientemeno che al Governo del Re contro il tuttora provvedimento! Dunque, in lotta gli interessi del Comune con quelli d'una Frazione, e la lotta così inasprita che si vogliono persino dimenticare i riguardi di umanità ed i bisogni dell'igiene! Che ve ne sembra?

A me sembra, che basti annunciare il fatto senza commenti. Se volete, fateli volartri, perchè io penso che nella vita dei nostri piccoli Comuni avvengano anomalie non poche.

GRAVE DISGRAZIA.

Due cognati mortalmente feriti.

Pinzano, 19 dicembre.

Ieri accadde qui una ben grave disgrazia.

Verso le otto del mattino partivano alla volta di Spilimbergo certi Ciriani Gio. Batt. fu Daniele detto Timut colla di lui moglie Cecon D. Zotto Domenica, il cognato Fabris Domenico fu Giacomo ed un altro, Petri Pietro di Daniele, tutti di Pinzano.

Quando furono alla prima discesa che s'incontra da Pinzano alla frazione di Valeriano, e precisamente nella località detta Calpetan, parve al Ciriani che il freno tenesse poco; e discese dalla vettura per veder la causa di tale imperfetta funzione. Frattanto, consegnava le redini al cognato Fabris.

Il Ciriani si accinse ad applicare un altro freno al ruotabile; ma prima che il veicolo venisse serrato, si capovolse e tutti furono sbattuti al suolo.

La moglie del Ciriani ed il cognato riportarono ferite gravissime, con pericolo serio di morte.

Anche il Petri ne uscì maleconcio e ferito, non però tanto gravemente.

Si dovette chiamar gente per aiutare que' disgraziati e portarli alle loro case.

Per i danneggiati dall'incendio di Cervento.

Offerte raccolte a Comeglians dal sig. De Vora Giuseppe fu Giacomo.

Castellani Giacomo L. 1 — Naber Antonio fu Giovanni L. 2 — Naber Giuseppe fu Giovanni L. 1.50 — Gussetti Giuseppe di Gio. Batt. c. 50. — Gussetti Tommaso L. 1 — Marin Nicolò c. 50. — Naber Gio. Batt. L. 5 — Rossi Gabriele L. 10. — Collinassi-Tavoschi Caterina L. 10 — Scram Ludovico L. 10 — Delli Zusi Gio. Batt. L. 1.50 — Valle Giacomo L. 2 — Di Vora Luigi di Giacomo L. 1 — Della Pira Giovanni fu Giacomo c. 50 — Bidoli Giacomo c. 50 — Ceconi Pietro L. 1 — Pittin Giovanni fu Gio. Batt. c. 50 — Scram Innocente c. 50 — Hermanneder Tomaso L. 2 — Scram Giuseppe L. 5 — Collinassi Giuseppe L. 2 — Davanzo Marco L. 5 — Bava-Saraceni Anna L. 1 — Pittin Giovanni vice Brig. Forest. per se e guardie dipendenti L. 6.50. Totale L. 70.50.

Offerte raccolte a Villasantina dal sig. Renier Carlo fu Gio. Batt.

De Prato Dr. Romano L. 6 — Fiori Eugenio L. 3 — Michelotto Pietro L. 1.50 — Billiani Pietro L. 1 — Margallero Gio. Batt. L. 1 — Masciadri Umberto L. 2 — Otis Antonio L. 1 — Pivotti Liberalo L. 1 — Mazzolini Pietro fu Giacomo L. 1 — Venier Giovanni fu Antonio L. 1 — Renier Dr. Ignazio L. 6 — Brovedani Luigi fu Gio. Batt. L. 2 — Venier Domenico L. 2 — Zuliani Giuseppe L. 1 — Del Fabbro Ferdinando L. 1 — Mutto Antonio L. 2 — Fiori Luigi L. 2 — De Marchi Luigia c. 50 — Santellani Antonio L. 1 — Bussani Maria c. 50. Totale L. 33.50.

Offerte diverse.

De Marchi Paolo Tolmezzo L. 20 — Doreatti Leopoldo Piano L. 10 — Chiussi Luigi Piano L. 10 — Radina Giulio Piano L. 1.50 — Paolini Gio. Batt. Formoso L. 1 — N. N. Cavazzo L. 5 — N. N. Pontebba L. 5 — Malafatti Alessandro Pontebba L. 10 — Comuzzi Luigi Paluzza L. 5 — Piazzotta Gio. Batt. Paluzza L. 1 — Micolino Nicolò Nicos Paluzza L. 1 — Primus Paolo Zuglio L. 5 — Rossitti Don Luigi Timut L. 10. Totale L. 85.50.

Gras. Pietro Formoso granone Ett. 2.88, Mazzilli Giorgio raccolti a Tullia fagioli litri 48, De Gracco Don Lorenzo Zavallo granone Ett. 1, Marchio ing. Amedeo Satrio fagioli Ett. 0.98, burro klog. 10, una forma cacio, Quaglia Gio. Batt. Satrio cacio-piotta klog. 10.

Maria Dal Missler - Cozzi,

improvvisamente rapita all'affetto del marito, dei parenti, donna di spezziate virtù, tutta cuore pelle altrui sventure non ebbe che una mira costante: l'affetto al marito, alle cure della famiglia.

E noi, o Zio, cui più d'ogni altro è dato rilevare la gravità della ferita fatta al tuo cuore, noi pure, affranti da tanta iattura, piangiamo con te, e ti conforti

il nostro pianto, o l'affetto nostro, e quello di tutti noi parenti, cui eruda sorte volle, al troppo presto! privi d'una sì affettuosa ed impareggiabile Zia.

Corneo, 20 dicembre 1886.

L. Alpoli

L. C. O. C.

Spilimbergo, 20 dicembre.

La co. Caterina Spilimbergo-Santorini la sera del 18 corr. passava a nuova vita nella memoria de' suoi congiunti, de' suoi concittadini e di quanti apprezzano la virtù vera.

Moglie esemplare, madre idolatra de' figli suoi amorosissimi, ottima cittadina, colta, gentile, veramente nobile, e non solo di casato, ma, che più monta, d'intelletto e di cuore, era tollerante delle opinioni religiose morali e politiche; era indulgente dei difetti di mente e di cuore, conciossachè ella sapesse che l'errore, deviazione dal vero, viene da ignoranza, da passione o da leggerezza.

Oggi l'esequie furono splendide, solenni, e non a fredda pompa, ma perchè il cuore di tutto il paese accompagnò la estinta alla tomba.

Mogli, madri, cittadine, imitate le sue virtù!

Dott. L. Pognici.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il servizio postale.

Udine, 19 dicembre 1886.

Egregio signor Direttore,

Sono veramente deplorabili i ritardi che si verificano nella distribuzione delle corrispondenze postali. La posta del diretto della mattina, che sino ad uno o due mesi fa si aveva alle 8 3/4 a. t., ora non si ha prima delle 9 1/2, ognuno vede con quale danno per il ceto commerciale che in molta parte attende la posta del mattino per dar principio al lavoro della giornata.

La causa di questi ritardi sta nella insufficienza di pratica del personale addetto alla distribuzione, inquantochè in quell'ufficio, in cui dovrebbero essere applicati soltanto impiegati provetti e per quanto più possibile stabili, fanno invece le loro prime armi gli impiegati avventizi o gli alunni. Che poi succedano ritardi, scambi di corrispondenze od altri malanni, poco importa, e se il commercio, che paga, si lagna, e ne sente danno, peggio per lui.

Abbiamo poca fiducia che questa nostre parole giovinco a qualche cosa, ma le scriviamo non foss'altro a sollievo dell'animo, perchè tanti inconvenienti in un servizio di somma importanza come è il servizio postale, non siano lasciati passare senza uno strillo da parte dei danneggiati e perchè il signor Direttore Provinciale non creda che nell'ufficio distribuzione le cose vadano nel migliore dei modi possibili.

Distintamente Segue la firma.

Simion Silvio,

Vice segretario presso la locale regia Intendenza di Finanza, ha in quest'ultimi giorni felicemente superati a Roma gli esami di Segretario amministrativo, risultando il tredicesimo su sessanta candidati.

Al bravo giovane le nostre sincere congratulazioni e mille auguri per una splendida e ben meritata carriera.

N.

Guerra anglo-irlandese.

Londra, 19. Parecchi moonlighters sono stati condannati dalla corte d'assise di Cork a pene da 12 a 18 mesi di carcere.

Un solo moonlighter è stato condannato a cinque anni di lavori forzati per avere inviato una lettera minatoria.

Il governo vuole fare giudicare il deputato Dillon e gli altri deputati arrestati dal tribunale metropolitano di Dublino.

Neppure l'arresto dei suoi compagni toglierà Parnell dal suo riserbo. Egli dice che l'attuale gabinetto conservatore può essere un fatto transitorio, e che non conviene all'Irlanda, con un contegno violento, obbligare Gladstone e gli altri liberali inglesi che lo seguono ad abbandonare la causa irlandese.

Il foglio ufficiale di Dublino pubblica un proclama, il quale dichiara l'agitazione agraria una delittuosa cospirazione, e minaccia corrispondenti castighi.

Dublino, 19. Ieri i moonlighters imboscati in un podere nelle vicinanze di Trake tirarono una ventina di colpi di fucile su tre agenti di polizia. Un agente fu ferito gravemente.

La polizia fece degli arresti.

Oggi parecchi deputati dichiararono ai meetings di Kilmsh e Killarney la risoluzione di proseguire il piano di campagna, malgrado la resistenza del governo.

Un capitano italiano annegato.

Roma, 20. Corre voce che il capitano d'artiglieria Mariani, mandato presso Newcastle in Inghilterra onde acquistare per conto del Governo fucili a ripetizione, si sia annegato essendosi capovolta una barchetta, dentro cui si trovava.

